

**IL BILANCIO** DI MISSIONE **2012**



## LA STORIA

La Fondazione CRTrieste venne costituita il 28 luglio 1992 dalla Cassa di Risparmio di Trieste, in attuazione della legge n. 218 del 30 luglio 1990 sulle fondazioni bancarie, meglio nota come “Legge Amato”.

Per effetto della riforma, le Casse di Risparmio, le banche del Monte e gli istituti di credito di diritto pubblico furono obbligati a “conferire” la loro azienda bancaria a un'apposita società per azioni (società conferitaria). Gli enti conferenti, che generalmente assunsero lo *status* di fondazioni, furono disciplinate dal successivo Decreto legislativo n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe loro piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.

Nel momento in cui si pose l'esigenza della trasformazione del secolare istituto, la Cassa di Risparmio di Trieste poteva contare su una struttura equilibrata, ben radicata sul territorio. Alla capillare presenza a Trieste e nella sua provincia, con 23 dipendenze, si erano aggiunte negli ultimi anni 9 dipendenze nella regione Friuli Venezia Giulia e, in tem-

pi più recenti, 5 dipendenze nel Veneto, 2 uffici di rappresentanza a Milano e a Verona e uno in Slovenia, a Capodistria, oltre alle controllate Cassa di Risparmio di Trieste – Banca d.d. di Zagabria e CRTrieste *Ireland Limited* con sede a Dublino.

Il progetto di trasformazione richiesto dalla “Legge Amato” fu approvato con decreto del Ministero del Tesoro il 25 luglio 1992 e venne pertanto costituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A. con capitale di 220 miliardi di lire, suddiviso in 22 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna, interamente attribuite alla conferente Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione. Con lo stesso atto venne istituita la Cassa di Risparmio di Trieste – Specialcredito S.p.A. con capitale di 30 miliardi di lire, conferito in contanti e suddiviso in 3 milioni di azioni da 10.000 lire nominali cadauna interamente attribuite alla Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A..

Il quadro complessivo scaturito dalla trasformazione della Cassa di Risparmio di Trieste vedeva, quindi, da un lato il gruppo bancario e dall'altro la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione, ente successore dell'antica istituzione ma avente ora esclusive finalità sociali. La sua missione era continuare l'attività erogati-

va che la Cassa aveva svolto nei lunghi anni della sua storia, con apprezzata sensibilità, in favore della popolazione locale.

La legislazione riguardante le fondazioni subì in seguito un significativo mutamento di rotta per quanto concerneva il rapporto tra enti conferenti e società conferitarie. Mentre all'inizio tale rapporto si era attuato nella maniera più stretta, con l'andar del tempo e attraverso l'emanazione di disposizioni *ad hoc*, il legislatore volle imboccare la strada di una marcata separazione. Adeguandosi alle nuove disposizioni, la Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione elesse un nuovo Consiglio di Amministrazione e un Collegio Sindacale composti da persone diverse da quelle presenti negli organi della Banca. A presiedere il Consiglio della Fondazione fu chiamato Renzo Piccini, mentre alla presidenza della Banca si succedettero Piergiorgio Luccarini, Roberto Verginella, Carlo Melzi e Massimo Paniccia, il quale nel 2002, perfezionata la fusione per incorporazione della Banca in UniCredito Italiano S.p.A., assunse la carica di Presidente della Fondazione CRTrieste.

La netta separazione tra i due enti, che operarono per anni in stretto collegamento, avvenne con l'approvazione della legge n. 489 del

26 novembre 1993 e con la Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 (“direttiva Dini”). Il provvedimento, diretto alle fondazioni, era destinato ad avere un impatto sull’assetto societario delle banche: favorì l’instaurazione di accordi fra realtà bancarie e finanziarie operanti sul piano nazionale, per creare forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario, in modo da realizzare strutture funzionali e operative di dimensione adeguata alla situazione e alle prospettive del mercato.

La Cassa di Risparmio di Trieste – Fondazione avviò una serie di contatti per creare per la Banca le condizioni più utili a un suo forte inserimento nel mercato.

Un primo traguardo fu raggiunto con l’acquisizione della disponibilità delle Assicurazioni Generali ad assumere una partecipazione significativa, attorno al 5%, nel capitale della Banca. La strategia venne poi completata con la ricerca di un’alleanza con un gruppo bancario forte, Unicredito (la *holding* che controllava le Casse di Risparmio di Verona, Treviso e Torino), che consentisse alla Fondazione di mantenere una partecipazione di maggioranza nella banca conferitaria, in modo da salvaguardare la sua autonomia pur ottemperando

alla “direttiva Dini”, che prevedeva che più della metà del patrimonio fosse costituito da cespiti diversi dalle azioni della conferitaria, usufruendo così delle agevolazioni di carattere fiscale.

L’11 dicembre 1995 fu firmata la “lettera d’intenti” che sanciva le intese raggiunte: Unicredito acquistava dalla Fondazione una quota pari al 28% del capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., mentre la Fondazione otteneva un corrispettivo parte in contanti e parte convertito in una partecipazione diretta in Unicredito.

Nella prima metà del 1998 vennero avviati i contatti per un’ulteriore integrazione del gruppo in una delle maggiori aziende bancarie nazionali, il Credito Italiano; le operazioni furono completate in autunno con la nascita di UniCredito Italiano S.p.A. (ora UniCredit S.p.A.) e la Fondazione cedette un’ulteriore quota del 30,6% del capitale detenuto nella società conferitaria in cambio di azioni, quotate in borsa, di UniCredito Italiano S.p.A.. La quota del 20%, mantenuta ancora dalla Fondazione, garantiva il controllo di quest’ultima sugli atti più importanti di gestione della Banca.

Il progetto, che sanciva l’impegno del gruppo a salvaguardare e valorizzare la capacità e l’ef-

ficienza della Banca, nonché a svilupparne le potenzialità, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 26 maggio 1999. Al termine dell’operazione il gruppo UniCredito Italiano S.p.A. risultava detentore di oltre il 64% del capitale sociale della CRTrieste Banca S.p.A., mentre la partecipazione della Fondazione era pari al 20%.

Anche in questi anni di passaggio fu intensissima l’attività della Fondazione, che fu in grado di trasferire a beneficio della comunità locale i maggiori frutti ottenuti dall’investimento del proprio patrimonio. Da allora, la Fondazione divenne un punto di riferimento ancora maggiore nella città per la realizzazione di importanti iniziative di valore sociale.

Alla Legge n. 461 del 23 dicembre 1998 (che imponeva alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie), seguirono il Decreto legislativo n. 153 del 17 maggio 1999 e l’Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Le norme di legge e l'Atto di indirizzo contenevano una dettagliata disciplina per quanto riguarda le modalità di perseguimento degli scopi statutari e l'ambito di operatività, la composizione e l'attività degli organi, l'amministrazione del patrimonio e la destinazione del reddito, la redazione del bilancio. L'ordinamento obbligava le fondazioni a prevedere statutariamente di-

stinti organi per l'esercizio delle funzioni di indirizzo, amministrazione e controllo. Il nuovo statuto della Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste, che recepiva le prescrizioni del rinnovato sistema normativo, venne approvato dal Ministero del Tesoro il 28 luglio 2000.

Nella seconda metà del 2001, l'assetto "federale" del gruppo

UniCredito Italiano subì una nuova trasformazione a favore di una struttura "divisionale", organizzata per unità di *business*. Il Consiglio Generale della Fondazione deliberò, il 19 marzo 2002, la cessione a UniCredito Italiano della residua partecipazione detenuta nel capitale della Cassa di Risparmio di Trieste – Banca S.p.A., creando quindi le condizioni per avviare il processo di fusione e la realizzazione del progetto di ristrutturazione del gruppo. Al termine dell'operazione di fusione la Fondazione venne a ottenere, in cambio delle azioni cedute, azioni UniCredito Italiano, realizzando una plusvalenza di circa 65 milioni di euro, destinati a incrementare il valore del suo patrimonio e a vedere quindi aumentata la sua capacità di intervento a favore del territorio.

La Cassa di Risparmio di Trieste era nata nel 1842 (con il nome di Monte Civico Commerciale di Trieste) con un fine sociale: quello di consentire ai ceti meno abbienti di ottenere sostegno per le loro necessità economiche. La Fondazione, raccogliendone l'ideale testimone, ha ereditato la funzione sociale dell'ente originario, mettendo a disposizione il suo patrimonio per lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento.



## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

La Fondazione opera nel territorio della provincia di Trieste che, oltre alla città capoluogo, comprende i comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Monrupino, Sgonico e Duino Aurisina, per una superficie totale di 211,8 chilometri quadrati (dei quali 84,49 nel comune di Trieste) e che, grazie alla sua favorevole posizione geografica, rappresenta un importante nodo di raccordo delle vie di comunicazione con l'Europa dell'Est.

Gli abitanti della provincia di Trieste sono circa 235.000 (dati aggiornati al 31.12.2011), residenti per l'87% nel comune capoluogo. Rispetto ai dati del 2010, si arresta la crescita della componente anziana della popolazione residente, specialmente femminile, che vede, al 31.12.2011, il 27,1% di ultra sessantacinquenni (erano il 27,7% nel 2010), contro solo il 15% di popolazione concentrata nella classe d'età 0-19 anni (in leggera diminuzione rispetto al 15,1% del 2010). In aumento la percentuale di popolazione straniera, con 17.961 residenti contro i 16.528 dell'anno precedente.

### POPOLI E RELIGIONI

Città di confine, Trieste è da sempre punto di contatto tra culture ed etnie diverse: questo è evi-

dente non solo nella distribuzione della popolazione - un vero e proprio concentrato mitteleuropeo in cui sono tradizionalmente presenti, oltre alle componenti italiana e slovena, anche quella greca, ebraica e armena - ma anche dai luoghi di culto che testimoniano la convivenza di religioni diverse. In città si trovano infatti, tra le altre, la chiesa greco-ortodossa e quella serbo-ortodossa, la sinagoga, la chiesa evangelica luterana e quella elvetica (la più antica della città).

### L'ECONOMIA

Il tessuto economico di Trieste è formato da 16.745 aziende (18.866 nel 2011), con una maggioranza di piccole e medie imprese e con uno sviluppato terziario che affianca il commercio al dettaglio e i servizi alle attività connesse alla sua funzione di polo portuale.

In particolare, si evidenzia un numero significativo di imprese nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (4.710 imprese registrate), delle costruzioni (2.814), dell'accoglienza e ristorazione (1.735).

L'eccezionale *trend* positivo che la città sta vivendo in questi ultimi anni è ben fotografato dai risultati delle indagini pubblicate da *Il Sole 24 Ore* sulla qualità della vita delle città italiane. Fra il 2008 e il 2012 Trieste si è guadagnata rispettivamente il sesto,

il primo, il quarto (nel 2010 e nel 2011) e il quinto posto nella classifica.

### L'ISTRUZIONE

L'amore per la cultura e la vocazione multiculturale di Trieste - città con un tasso di scolarizzazione dell'84%, ben al di sopra della media nazionale - si rispecchiano anche nell'offerta scolastica della città, dove agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado è data la possibilità di frequentare istituti con lingua di insegnamento italiana, slovena e inglese.

A Trieste sono presenti due licei classici, tre licei scientifici, un liceo linguistico, un liceo ad indirizzo musicale, due istituti magistrali, due istituti per geometri, due istituti tecnici commerciali, un istituto tecnico per le attività sociali, un istituto nautico, un istituto d'arte, un conservatorio di musica, una scuola di musica di lingua slovena, un istituto tecnico industriale e due istituti professionali, che offrono complessivamente 41 diversi indirizzi di studio, oltre al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico, prestigioso istituto scolastico internazionale che ospita studenti provenienti da tutto il mondo, e la International School of Trieste, che prevede l'insegnamento in lingua inglese dall'asilo alla maturità.

A livello accademico l'Università degli Studi di Trieste, che conta circa 20.000 studenti (dati aggiornati all'anno accademico 2012/2013), è considerata tra le migliori in Italia (nel 2012 si è guadagnata un prestigioso terzo posto fra gli atenei medi nell'inchiesta Censis sulle migliori università italiane). Nata nel 1924 con la sola Facoltà di Economia, l'Università di Trieste offre oggi, grazie a un'attenta politica di razionalizzazione che punta a un'offerta formativa di qualità, 89 corsi di laurea (tra triennali, specialistici e magistrali) distribuiti su 10 dipartimenti, 11 *master* di primo e secondo livello, 34 dottorati di ricerca, 28 scuole di specializzazione (di cui 25 di area medica).

Per quanto riguarda le strutture di ricerca, l'opera di razionalizzazione e riorganizzazione attuata dagli Organi di Governo dell'Ateneo ha portato oggi a un assetto che conta 8 centri di ricerca interdipartimentali, 20 interuniversitari e 3 centri di eccellenza.

Tra i diversi corsi *post lauream* da segnalare quelli della SISSA, Scuola Superiore di Studi Avanzati che, fondata nel 1978, fu la prima in Italia a rilasciare il titolo internazionale di Phd. Oggi la SISSA rappresenta una delle istituzioni scientifiche di maggior rilevanza a livello italiano e internazionale, e offre 12 corsi

di *Phd* in diverse branche della matematica, della fisica e delle neuroscienze, oltre a un Master in comunicazione scientifica.

#### **LE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE**

Fondamentale poi per Trieste il ruolo dei centri scientifici di eccellenza, il cosiddetto "Sistema Trieste", che attraggono studiosi e scienziati da ogni parte del mondo. Tra questi, oltre alle già citate Università degli Studi e SISSA, l'Area Science Park, principale parco scientifico multisettoriale d'Europa, il Centro Internazionale di Fisica Teorica (ICTP), l'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale (OGS), il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia (ICS-UNIDO), il Sincrotrone Elettra, il Centro Internazionale per l'Ingegneria genetica e Biotecnologie (ICGEB).

#### **LA CULTURA**

Trieste è il risultato di una storia ricca di avvenimenti che le hanno permesso di sviluppare una notevole vivacità culturale, fatta anche di contaminazioni e scambi fra popoli di provenienza diversa. Importante e prospera città emporiale nel Settecento, punto di riferimento per gli intellettuali della Mitteleuropa nell'Ottocento e Novecento, ed ora anche "città della scienza", Trieste si può certamente definire una città ad alto tasso di cultura.

A cominciare dagli otto teatri, vera passione dei triestini, che propongono un'ampia rosa di spettacoli, dalla prosa, alla lirica, ai concerti, dai successi internazionali interpretati da grandi nomi, alle commedie dialettali delle compagnie amatoriali, capaci di incontrare i gusti di tutti.

E poi i musei: per le arti figurative e la storia, i Civici Musei di Storia ed Arte ed il Museo Revoltella con le loro splendide collezioni; per la scienza e la tecnologia i Civici musei scientifici (Museo di Storia naturale, Museo del Mare, Orto botanico e Acquario marino). Oltre alle esposizioni permanenti, nei numerosi spazi espositivi offerti dalla città – ultimo in ordine di realizzazione lo splendido Salone degli Incanti, la cui ristrutturazione è stata promossa e sostenuta dalla Fondazione – vengono proposte ogni anno mostre temporanee di grande prestigio.

Da non dimenticare infine i *festival* cinematografici di respiro internazionale che si svolgono ogni anno a Trieste: Science+Fiction, Maremetraggio, Festival del Cinema Latinoamericano, Alpe Adria Cinema e I Mille Occhi.

## IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria sono state oggetto di un'intensa attività legislativa, che ha comportato una modifica negli anni della normativa di settore a seguito degli interventi del Parlamento, del Governo, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale Autorità di vigilanza, nonché della Corte Costituzionale:

- Legge n. 218 del 30 luglio 1990, meglio nota come "Legge Amato", che avviò un ampio processo di ristrutturazione e modernizzazione del sistema bancario nazionale.
- D. Lgs. n. 153 n. 356 del 20 novembre 1990, che riconobbe alle fondazioni piena capacità di diritto pubblico e di diritto privato e identificò i fini della loro attività nel perseguimento di scopi di interesse pubblico e di utilità sociale.
- Decreto del Ministero del Tesoro del 25 luglio 1992, che sancì il progetto di trasformazione richiesto dalla "Legge Amato", grazie al quale il 28 luglio 1992 venne costituita la Fondazione CRTrieste dalla Cassa di Risparmio di Trieste.
- Legge n. 489 del 26 novembre 1993 e Direttiva del Ministero del Tesoro del 18 novembre 1994 ("Direttiva Dini") che, nel confermare la netta separazione tra le fondazioni e le realtà bancarie, avviarono forme di aggregazione, fusioni e incorporazioni tra le componenti del mondo bancario.
- Legge n. 461 del 23 dicembre 1998, meglio nota come "Legge Ciampi", che impose alle fondazioni di dismettere le partecipazioni di controllo detenute nelle banche conferitarie.
- D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999 e Atto di indirizzo ministeriale del 5 agosto 1999, che definirono le fondazioni come persone giuridiche private senza fini di lucro, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale, che perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.
- Legge n. 448 del 28 dicembre 2001, art. 11 (emendamento alla Legge finanziaria 2001), che orientò l'attività delle fondazioni in direzione dello sviluppo economico locale e le allontanò sempre più dalla proprietà delle banche, eliminando ogni legame con gli enti originari.
- Sentenze n. 300 e n. 301 del 2003 della Consulta che, dichiarando illegittime alcune parti dell'art. 11 della Legge 448/2001, riconoscono definitivamente la natura giuridica delle fondazioni, collocandole "tra i soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali" quali persone giuridiche private, dotate di piena autonomia statutaria e gestionale.
- Decreto Ministeriale n. 150 del 18 maggio 2004, recante il nuovo regolamento in materia di disciplina delle fondazioni bancarie, che ha dato attuazione al citato art. 11 in conformità alle richiamate sentenze.



## LA MISSIONE E LA STRATEGIA

### LA MISSIONE

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio, costituito grazie alla fiducia sempre accordata dalla popolazione alla banca della propria città e all'impegno e alla capacità di quanti hanno lavorato in essa, e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto e nel rispetto della propria tradizione storica (Titolo I, art. 1.4 dello Statuto).

### LA STRATEGIA

L'attività della Fondazione CRTrieste è basata sulle linee guida di una programmazione pluriennale, che costituisce il principale strumento per definire la strategia e l'operatività istituzionale dell'ente, ispirata al principio di efficacia ed efficienza rispetto alle risorse a disposizione.

L'articolo 3 dello Statuto, come indicato dalla normativa di settore (D. Lgs. n. 153 del 17 maggio 1999), prevede che l'attività sia indirizzata alla promozione dello sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale, in

via preminente attraverso la realizzazione di opere e iniziative, sulla base del Documento programmatico pluriennale, definito dal Consiglio Generale della Fondazione.

Il Consiglio ha individuato, nell'ambito del Documento programmatico triennale 2011-2013, i "settori rilevanti" e i "settori ammessi" tra i quali ripartire, nel triennio di riferimento, in misura equilibrata e secondo un criterio di impatto sociale, la maggior parte delle risorse destinate all'attività istituzionale, che per l'esercizio 2012 sono state complessivamente di 6.161.688,55 Euro, dei quali 4.830.078,55 Euro per l'attività progettuale e 1.331.610,00 Euro per quella erogativa.

#### Settori rilevanti

■ **Arte, attività e beni culturali**  
risorse deliberate:  
progetti 3.300.900,00 Euro;  
erogazioni 796.260,00 Euro;

■ **Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola**  
risorse deliberate:  
progetti 250.883,75 Euro;  
erogazioni 278.200,00 Euro;

■ **Ricerca scientifica e tecnologica**  
risorse deliberate:  
progetti 170.130,00 Euro;

■ **Attività sportiva**  
risorse deliberate:  
progetti 121.000,00 Euro;  
erogazioni 136.200,00 Euro.

#### Altri settori di intervento ammessi

■ **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa**  
risorse deliberate:  
progetti 284.441,80 Euro;  
erogazioni 46.000,00 Euro;

■ **Volontariato, filantropia e beneficenza**  
risorse deliberate:  
progetti 454.623,00 Euro;  
erogazioni 71.450,00 Euro;

■ **Assistenza agli anziani**  
risorse deliberate:  
progetti 188.100,00 Euro;  
erogazioni 3.500,00 Euro;

■ **Sviluppo locale ed edilizia popolare locale da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione**  
risorse deliberate:  
progetti 60.000,00 Euro.

Le *linee guida* della Fondazione CRTrieste per il triennio 2011-2013 possono essere così sintetizzate:

- individuare quale ambito territoriale cui indirizzare prevalentemente la propria attività istituzionale quello legato alle radici storiche della Fondazione (provincia di Trieste e Venezia Giulia);
- investire in progetti che possano agire da volano sul tessuto economico e sociale del territorio creando possibili sinergie con altre iniziative;
- favorire il coordinamento tra le iniziative culturali programmate nel territorio al fine di evitare inutili sovrapposizioni di eventi;
- dedicare sempre maggiori risorse alle iniziative promosse direttamente dalla Fondazione con progetti elaborati autonomamente, eventualmente con personale proprio e, nel contempo, mantenere la massima apertura nell'accogliere e fare propri progetti ritenuti meritevoli proposti da altri soggetti pubblici o privati;
- continuare a svolgere la tradizionale attività erogativa, limitata ad un *plafond* finanziario non superiore al 30% delle disponibilità dedicate annualmente all'attività istituzionale;
- destinare alla comunicazione istituzionale (quotidiani, periodici, televisione, *internet* ecc.) parte delle risorse assegnate alle iniziative progettuali ed erogative di maggiore significato.

## LA COMUNITÀ DI RIFERIMENTO

La Fondazione, consapevole della propria responsabilità etico-sociale, crede fortemente nel dialogo con la propria comunità di riferimento, per progettare e realizzare nuovi modelli di sviluppo economico sostenibile del territorio.

Anche attraverso questo documento, la Fondazione si pone l'obiettivo di fornire una visione completa e trasparente della sua attività a tutte le diverse cate-

gorie di *stakeholder*. Si tratta di soggetti od organizzazioni "portatori di interessi", che costituiscono gli interlocutori della Fondazione, e con i quali essa persegue con sistematicità un confronto diretto e personale, grazie al quale può monitorare l'efficacia del proprio operato e calibrare la propria capacità di intervento sulle esigenze che emergono dal territorio.

In linea generale possono quindi considerarsi *stakeholder*:

- Collaboratori
- Fornitori di beni e servizi
- Enti e comunità locali
- Istituti e fondazioni di ricerca
- Università
- Aziende sanitarie
- Soprintendenza
- Istituzioni scolastiche e professionali
- Diocesi, parrocchie e comunità religiose
- Terzo settore e organizzazioni *no profit*
- Associazioni beneficiarie di contributi
- Comitati di gestione e Centri di servizio per il volontariato
- Autorità di vigilanza
- Organi istituzionali della Fondazione
- Dipendenti

## LA STRUTTURA E I PROCESSI DI GOVERNO E DI GESTIONE

Il modello di governo della Fondazione CRTrieste, persona giuridica privata senza fini di lucro e dotata di piena autonomia statutaria e gestionale, è costituito dai seguenti organi:

- Consiglio Generale
- Consiglio di Amministrazione
- Presidente
- Collegio Sindacale
- Segretario Generale

Il *Consiglio Generale* è composto da sedici membri, dei quali nove designati dagli enti pubblici e privati rappresentativi delle realtà locali, e sette individuati per professionalità, competenza ed esperienza nei settori cui è rivolta l'attività della Fondazione.

I membri del Consiglio Generale durano in carica sei anni e possono essere riconfermati per non più di un mandato. Organo di indirizzo della Fondazione, il Consiglio Generale determina i programmi, le priorità e gli obiettivi dell'ente e verifica i risultati.

Sono di esclusiva competenza del Consiglio Generale le decisioni concernenti, fra le altre, l'approvazione e la modifica dello Statuto e dei regolamen-

ti interni, la nomina e la revoca dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, del Presidente e dei Vicepresidenti, l'approvazione del Documento programmatico previsionale nonché di ogni altro indirizzo programmatico dell'attività istituzionale e, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'approvazione del bilancio di esercizio, la definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti, l'istituzione di imprese strumentali.

Il *Consiglio di Amministrazione* è composto da cinque membri, quattro dei quali nominati dal Consiglio Generale e scelti tra persone in possesso di comprovati requisiti di professionalità e competenza. Presidente di diritto del Consiglio di Amministrazione è il Presidente del Consiglio Generale. A tale organo, che dura in carica quattro anni e può essere riconfermato per non più di un mandato, spetta la gestione ordinaria e straordinaria della Fondazione per tutte le materie non attribuite all'esclusiva competenza del Consiglio Generale, nonché di proposta e di impulso dell'attività della Fondazione stessa.

Il *Presidente* della Fondazione CRTrieste è il Presidente del Consiglio Generale e del Consi-

glio di Amministrazione e ha la rappresentanza legale dell'ente di fronte ai terzi e in giudizio.

Il *Collegio Sindacale* è composto da tre membri, nominati dal Consiglio Generale, che durano in carica cinque anni, scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili, con le attribuzioni stabilite dagli articoli 2403 e 2407 del Codice Civile.

Il *Segretario Generale* è individuato dal Consiglio di Amministrazione che ne determina la durata dell'incarico. Deve essere scelto tra persone che abbiano maturato, in posizioni di responsabilità, specifica esperienza nell'ambito dell'attività gestionale e amministrativa della Fondazione. Il Segretario Generale interviene alle riunioni del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione e redige i verbali; istruisce gli affari e provvede all'esecuzione delle delibere; predispone il progetto di bilancio e il Documento programmatico previsionale; assicura il coordinamento delle risorse umane e tecniche a disposizione della Fondazione.

### L'ATTIVITÀ ESECUTIVA

La Fondazione – a seguito dell'acquisizione, perfezionata in data 7.7.2005, del Palazzo della

Cassa di Risparmio (l'immobile sito in Trieste, via Cassa di Risparmio n. 10, già sede della CR-Trieste – Banca S.p.A.) – opera in locali di proprietà.

L'attività esecutiva della Fondazione CRTrieste è svolta dal personale dell'Ente che viene scelto dal Consiglio di Amministrazione, cui spetta anche ogni strutturazione organizzativa degli uffici.

Al 31.12.2012 la struttura operativa è composta da dodici dipendenti (cinque *part-time*), il Segretario Generale e undici addetti assunti nell'ambito del CCNL del terziario.

Attualmente l'assetto organizzativo degli uffici è il seguente:

- Segretario Generale;

- Segreteria

(2 persone, 1 *part-time*, che svolgono attività di supporto e di segreteria degli organi dell'Ente);

- Attività istituzionale

(4 persone, 1 *part-time*, che curano istruttoria e attuazione dell'attività erogativa e degli interventi istituzionali);

- Amministrazione

(4 persone, 3 *part-time*, che curano amministrazione, bilancio, fisco e servizi generali);

- Ufficio tecnico

(1 persona, architetto, che affianca i professionisti incaricati nello svolgimento di attività progettuali e/o di direzione lavori in relazione agli interventi di natura immobiliare promossi o partecipati dalla Fondazione, oltre a coordinare la gestione del patrimonio immobiliare dell'Ente).

Nel corso dell'esercizio 2012 il personale della Fondazione è stato coinvolto, ciascuno per tematiche relative al proprio ambito di competenza, in seminari e corsi di formazione, ai quali complessivamente sono state dedicate nell'anno 56 ore.

Per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la Fondazione si avvale inoltre di alcune collaborazioni esterne: lo Studio Anello & Partners di Roma relativamente alle problematiche di natura legale e tributaria, lo Studio Sandrinelli s.r.l. per l'attività di relazioni pubbliche, la Società di servizi dell'Unione Commercianti della provincia di Trieste s.r.l. per l'elaborazione paghe e contributi, Te.s.s. s.r.l. per l'attività di prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro e CORE Informatica s.r.l. per la manutenzione e aggiornamento del sistema informativo.

A questo proposito si segnala che, in data 20.3.2012, a segui-

to di alcune modifiche effettuate al sistema informativo, la Fondazione ha provveduto ad aggiornare il "Documento Programmatico sulla Sicurezza del trattamento dei dati personali, sensibili e giudiziari", in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 34, lett. g), del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 1986 – Codice in materia dei dati personali – e dal punto 19 del Disciplina-re tecnico in materia di misure minime di sicurezza, costituente l'Allegato "B" al medesimo Decreto.

La valutazione del rischio *stress* da lavoro correlato, in adempimento a quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D. Lgs. n. 81 del 2008, è aggiornata, per il tramite di Te.s.s. s.r.l., consulente della Fondazione relativamente alla prevenzione e protezione in materia di sicurezza sul lavoro, al 31.1.2011.

#### **INFORMAZIONI RILEVANTI RELATIVE AGLI APPALTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE E INCARICHI PROFESSIONALI COMMISSIONATI DALLA FONDAZIONE**

In data 28.9.2010 il Consiglio Generale della Fondazione ha approvato il "Regolamento per la pubblicizzazione degli appalti di lavori, servizi e forniture commissionati dalla Fondazione".

Tale Regolamento, che intende assicurare la trasparenza e la conoscibilità dell'operato della Fondazione alla comunità di riferimento, prevede che la pub-

blicizzazione di tali informazioni avvenga con periodicità annuale per il tramite di un'apposita sezione del Bilancio di missione.

Vengono pertanto elencati di seguito i dati relativi agli appalti e incarichi professionali di maggiore rilevanza commissionati dalla Fondazione nell'esercizio 2012.

SOGGETTO	DATA	OGGETTO	IMPORTO
A.T.I. - Riccesi SpA, Imprefond srl, Trevi SpA	26.6.2012	Riqualificazione ex Magazzino Vini Lotto n. 1 – fondazioni speciali e opere strutturali. Perizia di variante n. 1	Euro 324.506,77



## Organi della Fondazione CRTrieste

al 31 dicembre 2012

### CONSIGLIO GENERALE

dott. Massimo Paniccia  
*Presidente*

---

dott. Adalberto Donaggio  
*Vicepresidente*

---

comm. Fulvio Bronzi  
prof. Massimo Campailla  
dott. Donatello Cividin  
cav. Renzo Codarin  
sig.ra Sandra Cosulich  
prof. Franco Del Campo  
sig. Fulvio Depolo  
sig. Mauro Di Ilio  
prof. Mitja Gialuz  
prof. Francesco Peroni  
ing. Giuseppe Razza  
avv. Pierpaolo Safret  
prof.ssa Federica Scarpa  
prof. Giorgio Zauli

---

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

dott. Massimo Paniccia  
*Presidente*

---

dott. Renzo Piccini  
*Vicepresidente*

---

dott.ssa Rita Brieda  
prof. Lucio Delcaro  
sig. Enrico Eva

---

### COLLEGIO SINDACALE

dott. Franco Degrassi  
*Presidente*  
dott. Mario Giamporcaro  
dott. Stefano Gropaiz

---

### SEGRETARIO GENERALE

dott. Paolo Santangelo

---

## SEZIONE SECONDA

# L'IMPIEGO DEL PATRIMONIO

### STRATEGIA GENERALE DI GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura delle fondazioni quali enti senza scopo di lucro che operano secondo principi di trasparenza e moralità.

La Fondazione CRTrieste osserva criteri prudenziali di rischio nell'amministrazione del proprio patrimonio, al fine di conservarne il valore e ottenere un rendimento adeguato a svolgere le attività istituzionali e a garantirne la continuazione nel tempo, anche attraverso la diversificazione degli investimenti.

Con riferimento a quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 17.5.1999, n. 153, si segnala che, in data 19.10.2010, è stata costituita una Commissione tecnica consultiva per la gestione del patrimonio, composta da soggetti di comprovata competenza nel settore finanziario, al fine di monitorare gli investimenti della Fondazione, con particolare riferimento agli strumenti finanziari non immobilizzati, e formulare al Consiglio di Amministrazione nuove proposte di investimento.

### COMPOSIZIONE E REDDITIVITÀ

La Fondazione detiene, tra le immobilizzazioni finanziarie, oltre ad una partecipazione significativa (0,33%) in UniCredit S.p.A., banca conferitaria, un'interesse rispettivamente pari al 5% di Poligrafici Editoriale S.p.A., al 2,65% del Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. e allo 0,10% di Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (Gruppo Cariparma – Crédit Agricole).

Riguardo, invece, agli investimenti collegati funzionalmente alle finalità istituzionali della Fondazione, si segnalano le partecipazioni del 32,14% del capitale sociale di Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. e del 7,50% di quello di AcegasAps S.p.A.. In entrambi i casi risulta evidente come tali partecipazioni assicurino certamente un collegamento funzionale con la principale finalità istituzionale della Fondazione, ovvero la promozione dello sviluppo economico del territorio.

Nello specifico, Banca Mediocredito FVG svolge un'importante attività di assistenza finanziaria e creditizia alle piccole e medie imprese locali, oltre che di raccolta del risparmio a medio e lungo termine, garantendo un apporto fondamentale all'econo-

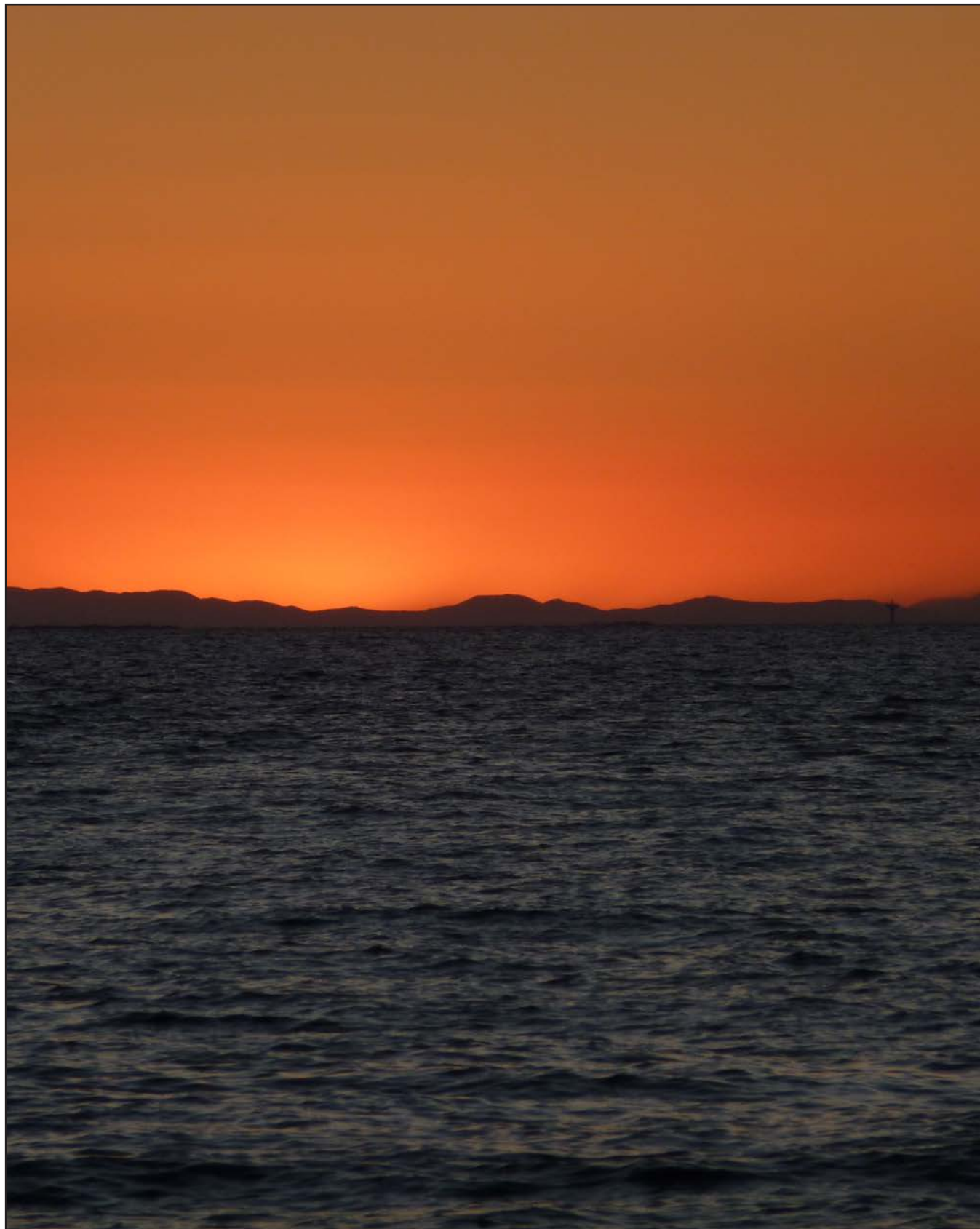
mia regionale.

AcegasAps, *multiutility* delle città di Trieste e Padova, rappresenta invece il più importante erogatore di servizi pubblici locali a beneficio dell'intera comunità.

Da segnalare, infine, la partecipazione che la Fondazione detiene in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (0,43%), la cui missione consiste nel finanziamento degli investimenti in infrastrutture e per lo sviluppo del territorio dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e degli altri Enti pubblici e dei gestori di pubblici servizi, utilizzando fondi di risparmio postale assistiti da garanzia dello Stato.

Tra le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte, inoltre, le obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), per un controvalore di Euro 10.000.000, un valore nominale di Euro 5.450.000 di obbligazioni irredimibili di tipo Tier 1 emesse da Intesa Sanpaolo S.p.A., quote del Fondo di *venture capital* ALA-dInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico.

Attualmente il patrimonio non immobilizzato della Fondazione è quasi esclusivamente in-



vestito in titoli di stato italiani (BTP e BTPi per un valore nominale complessivo pari ad Euro 11.000.000,00) con una *duration* media di 0,632 anni; residua inoltre un importo non rilevante, relativo a *side pocket di hedge*

*funds*, rinvenienti dal precedente mandato di gestione Pioneer Investments.

Una significativa componente alla redditività del patrimonio della Fondazione è determinata, infine, dagli investimenti immo-

biliari costituiti dal palazzo già sede della Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions e dall'autorimessa di via Rossetti n. 22.



## SEZIONE TERZA

# L'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

### EROGAZIONI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali		796.260,00	59	59,80	78.300,58
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola		278.200,00	38	20,89	18.440,26
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		46.000,00	6	3,45	0
Ricerca scientifica e tecnologica		0	0	0	0
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione		0	0	0	0
Volontariato, filantropia e beneficenza		71.450,00	10	5,37	20.000,00
Assistenza agli anziani		3.500,00	2	0,26	2.000,00
Attività sportiva		136.200,00	23	10,23	28.000,00
Crescita e formazione giovanile		0	0	0	0
<b>TOTALE EROGAZIONI</b>	1.750.000,00	1.331.610,00	138	100	146.740,84

### PROGETTI

SETTORE	DISPONIBILITÀ	DELIBERATO	N° INTERVENTI	% DELIBERATO	TOTALE LIQUIDATO
Arte, Attività e beni culturali	3.255.000,00	3.300.900,00	13	68,34	227.028,60
Educazione, Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola	367.500,00	250.883,75	7	5,20	41.242,14
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	262.500,00	284.441,80	5	5,89	84.796,80
Ricerca scientifica e tecnologica	367.500,00	170.130,00	3	3,52	6.050,00
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale, da intendersi esclusivamente finalizzati a dare attuazione a progetti propri della Fondazione	367.500,00	60.000,00	1	1,24	18.369,99
Crescita e formazione giovanile	52.500,00	0	0	0	0
Volontariato, filantropia e beneficenza	210.000,00	454.623,00	8	9,41	101.823,00
Assistenza agli anziani	52.500,00	188.100,00	3	3,89	6.050,00
Attività sportiva	315.000,00	121.000,00	2	2,51	45.200,00
<b>TOTALE PROGETTI</b>	5.250.000,00	4.830.078,55	42	100	530.560,53

## RELAZIONE SULLA GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

### SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2012 le principali economie mondiali, sia quelle sviluppate sia quelle emergenti, hanno evidenziato una tendenza al rallentamento della crescita. Da un punto di vista macroeconomico, l'economia dell'Area Euro ha evidenziato nel 2012 un calo del PIL dello 0,4% (da +1,4% del 2011). Mentre anche la Germania, a conferma delle forti relazioni commerciali e finanziarie con gli altri paesi europei, è stata vittima dell'estensione della debolezza del ciclo economico, in Italia si è evidenziato un progressivo peggioramento della dinamica di crescita.

Sul piano finanziario, l'impegno del governo a implementare il programma di miglioramento dei conti pubblici e il processo di riforme strutturali ha fornito un importante supporto al mercato dei titoli di stato domestici, con il differenziale di rendimento tra il titolo decennale italiano e il titolo decennale tedesco (*spread*) sceso dal livello di 513 punti base circa di fine 2011 al livello di 278 punti base circa di metà marzo.

Successivamente, i titoli di stato domestici sono stati penalizzati

dai timori legati alla crescente instabilità politica in Grecia e alla connessa eventualità dell'uscita del paese dall'Area Euro nonché dalle incertezze sulla solidità del sistema bancario spagnolo: le preoccupazioni sulla tenuta e la stabilità dell'intera Area Euro hanno spinto il differenziale di rendimento al livello di circa 475 punti base a metà di giugno, mentre nella seconda metà del mese, la definizione del piano di salvataggio del sistema bancario spagnolo e la creazione di un nuovo governo greco pro-euro sono stati seguiti dall'importante *summit* del Consiglio Europeo del 28-29 giugno, favorendo il restringimento dello *spread* al livello di 424 punti base di fine giugno.

Il secondo semestre è stato caratterizzato da un marcato ridimensionamento delle pressioni sui mercati finanziari, in particolare su quello dei titoli di stato domestici, grazie al maggiore attivismo della Banca Centrale Europea che, a inizio luglio, ha ridotto il tasso ufficiale di 25 punti base, portandolo allo 0,75%. Il ridimensionamento consistente del rischio di disgregazione dell'Unione Monetaria ha quindi spinto lo *spread* del titolo italiano rispetto al decennale tedesco fino al livello di 318 punti base di fine dicembre.

Anche la Spagna ha evidenziato un peggioramento del quadro

macroeconomico che si è tradotto in un andamento dei conti pubblici peggiore rispetto alle attese, con la necessità di adottare una serie di nuovi interventi di finanza pubblica nel corso del 2012.

La Grecia è stata al centro degli eventi politico-istituzionali anche nel corso del 2012. Al paese è stato accordato un nuovo prestito da 130 miliardi di Euro nel mese di febbraio, subordinato al rispetto di impegni di bilancio molto stringenti e al coinvolgimento dei creditori privati nel processo di consolidamento del debito pubblico.

La seconda metà dell'anno è stata caratterizzata da un confronto tra Unione Europea, Fondo Monetario Internazionale e BCE, da un lato, e governo greco, dall'altro, per l'erogazione della nuova *tranche* di prestito da 43,7 miliardi di Euro e la rinegoziazione delle condizioni previste dal secondo piano internazionale di aiuti finanziari al paese con, tra l'altro, il rinvio dell'obiettivo del *surplus* primario al 4,5% dal 2012 al 2016. L'accordo, raggiunto nel mese di novembre, è una piena testimonianza della volontà delle autorità comunitarie di agire per l'integrità dell'Area Euro anche attraverso alcune importanti concessioni per alleggerire gli oneri sui prestiti già erogati.

L'Irlanda, che insieme al Portogallo sta beneficiando degli aiuti finanziari internazionali, ha evidenziato importanti miglioramenti nella dinamica del costo unitario del lavoro e nel saldo delle partite correnti, rafforzando il posizionamento del Paese in vista della conclusione del programma di sostegno finanziario, e quindi del pieno ritorno sui mercati finanziari, previsto per fine 2013.

A livello comunitario, il maggiore rigore nella politica fiscale del governo italiano e l'elezione alla Presidenza della Repubblica francese di un candidato con un programma elettorale favorevole ad una evoluzione della politica europea verso una maggiore attenzione alla crescita, hanno fornito un importante supporto all'emergere di un approccio più critico al dogma della politica fiscale restrittiva.

L'opportunità della costruzione di una strategia europea pro-crescita che si affianchi al rigore fiscale previsto nel cd. *Fiscal Compact*, precedentemente introdotto, è stata supportata anche dal Presidente della Banca Centrale Europea ed è stata oggetto di analisi nel corso del Consiglio Europeo del 28-29 giugno. Sul fronte della politica monetaria, la BCE ha svolto un ruolo rilevante nel fornire supporto alla liquidità del sistema finanziario nella prima parte del 2012.

Gli interventi di politica monetaria non convenzionale hanno inoltre fornito un importante sostegno per i mercati finanziari in generale, e per i mercati dei titoli di stato europei in particolare, nei primi mesi del 2012. Nella seconda metà dell'anno, la BCE ha definito le linee guida delle operazioni di acquisto di titoli di stato europei (cd. *Outright Monetary Transactions*) con vita residua non superiore a tre anni, subordinate alla richiesta di sostegno finanziario all'ESM (European Stability Mechanism) e alla firma di un Memorandum di Intenti da parte del paese coinvolto.

L'indebolimento del quadro macroeconomico e le tensioni sui mercati finanziari hanno indotto le agenzie di *rating* ad operare una serie di *downgrade* su Grecia, Portogallo e Spagna. Standard & Poor's ha inoltre ridotto il *rating* della Francia da AAA a AA+ lo scorso 13 gennaio; tale decisione è stata preceduta dal taglio del *rating* dell'Italia da A+ a BBB+.

Negli Stati Uniti, a un primo trimestre caratterizzato da un apprezzabile miglioramento del mercato del lavoro è seguito un secondo trimestre caratterizzato da deboli dati economici che si sono tradotti in una revisione al ribasso delle stime di crescita della Federal Reserve.

Le incertezze sull'evoluzione del quadro macroeconomico sono state alla base della contestuale decisione della Fed di estendere fino a fine anno il programma di allungamento della vita residua dei titoli di stato in portafoglio, oltre a legare il mantenimento del tasso ufficiale tra 0 e 0,25% fino a quando il tasso di disoccupazione rimarrà al di sopra del livello del 6,5%. L'allentamento delle condizioni finanziarie si è tradotto in dati economici reali via via migliori, con una apprezzabile tenuta dei consumi privati e il rafforzamento degli investimenti residenziali.

In Giappone i positivi dati di crescita tendenziale del primo e secondo trimestre 2012 sono da mettere in relazione agli effetti negativi del terremoto e dello *tsunami* che hanno colpito il Paese all'inizio di marzo 2011. Il dato del terzo trimestre (+0,5%) risulta pertanto più rappresentativo della persistente debolezza economica del Paese che, unitamente al processo di deflazione ancora in atto, sta alimentando pressioni politiche sulla Banca Centrale per l'adozione di un orientamento maggiormente accomodante, sfociato nel progressivo aumento del programma di *quantitative easing* nel corso del 2012.

Anche i Paesi Emergenti hanno evidenziato un rallentamen-

to economico generalizzato. La Cina, in particolare, ha evidenziato una crescita del PIL del terzo trimestre del 7,4%, in calo dal 7,6% del secondo trimestre e dall'8,1% del primo trimestre, raggiungendo il valore più basso dal primo trimestre 2009.

#### **ANDAMENTO DEI MERCATI FINANZIARI NEL 2012**

Nel 2012 la dinamica dei mercati finanziari è stata influenzata in misura rilevante dall'evoluzione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro.

Fino alla prima metà di marzo, l'approccio più costruttivo dell'Unione Europea nella gestione della crisi del debito sovrano, il ruolo centrale della Banca Centrale Europea nel fornire liquidità al sistema finanziario e gli sforzi di risanamento fiscale di diversi paesi europei hanno consentito un ridimensionamento apprezzabile dei premi al rischio emittente e un allentamento generalizzato delle tensioni sui mercati finanziari.

Nel corso dei successivi 3 mesi la crisi dell'Area Euro ha invece conosciuto una intensificazione a causa dell'instabilità politica in Grecia e delle preoccupazioni sulla solidità del sistema ban-

cario spagnolo. Le tensioni sui mercati finanziari sono proseguite anche dopo l'annuncio del piano di salvataggio europeo del sistema bancario spagnolo (9-10 giugno) e l'esito positivo delle elezioni greche del 17 giugno che ha portato alla formazione di un governo favorevole al rispetto degli impegni di finanza pubblica assunti dal Paese a livello internazionale.

L'incremento delle tensioni ha costituito un importante fattore di spinta a favore dell'adozione di decisioni funzionali al raggiungimento di una maggiore integrazione, anche politica, a livello comunitario nel corso del Consiglio Europeo del 28 e 29 giugno. L'ultima giornata di contrattazioni del semestre si è quindi conclusa con un recupero dei corsi obbligazionari e azionari delle principali piazze finanziarie.

L'allentamento delle tensioni si è esteso anche al terzo trimestre, grazie soprattutto al maggiore attivismo della BCE a tutela dell'integrità dell'Area Euro. L'ultimo trimestre dell'anno è stato caratterizzato dall'emergere di fattori di incertezza politica sia in Europa (anticipo della fine del governo tecnico in Italia con incertezza rispetto alla continuità della politica fiscale, esitazione del governo spagnolo rispetto

alla formalizzazione della richiesta di aiuti alle istituzioni europee, ritardi nell'erogazione della nuova *tranche* di prestito alla Grecia) che negli Stati Uniti (dibattito sulla questione del *fiscal cliff*).

Le problematiche politiche citate si sono tuttavia gradualmente ridimensionate nel corso del trimestre; gli impatti sui mercati finanziari internazionali sono stati quindi limitati e più che controbilanciati dalla pubblicazione di dati macroeconomici migliori delle attese, soprattutto negli Stati Uniti e nei paesi emergenti. Riguardo ai mercati obbligazionari governativi europei, nel corso del 2012 i rendimenti tedeschi sono rimasti su livelli storicamente bassi, implicando rendimenti reali (al netto dell'inflazione) negativi.

I mercati obbligazionari dei paesi periferici europei, con l'esclusione della Spagna, hanno beneficiato di un apprezzabile ridimensionamento degli *spread* fino alla metà di marzo, per poi subire un incremento nel corso del secondo trimestre.

Con riferimento ai titoli di stato italiani, il rendimento sui decennali è sceso dal 6,95% di fine 2011 al 4,84% circa di metà marzo, per poi portarsi verso il

livello del 6,20% a metà giugno e chiudere il semestre al 5,82%, sullo scia del cauto ottimismo generato dall'esito della riunione del Consiglio Europeo del 28 e 29 giugno.

Il ridimensionamento consistente del rischio di disgregazione dell'Unione Monetaria ha spinto il rendimento del titolo decennale italiano al livello di 4,92% a metà settembre, mentre, nonostante l'emergere di fattori di incertezza politica nel corso del quarto trimestre, ha raggiunto il 4,5% in chiusura di anno.

Negli Stati Uniti la curva dei rendimenti ha evidenziato un calo sulle scadenze lunghe, che ha beneficiato della politica di acquisti da parte della Fed, rafforzata nella seconda metà del 2012 e con una sostanziale stabilità della parte breve della curva, supportata dall'orientamento estremamente accomodante della Banca Centrale.

Sui mercati azionari i primi tre mesi dell'anno sono stati particolarmente positivi, effetto del rinnovato ottimismo sull'evoluzione della crisi del debito sovrano dell'Area Euro e del buon andamento dei principali indicatori economici, soprattutto statunitensi. Dalla seconda metà di marzo si è verificata una inversione di tendenza, conseguenza delle incertezze sulla sostenibi-

lità dei conti pubblici spagnoli prima, dell'instabilità politica in Grecia e delle esigenze di salvataggio del sistema bancario spagnolo, poi.

A questi fattori di natura politico-istituzionale si sono aggiunti il peggioramento degli indicatori economici delle economie sviluppate, soprattutto degli Stati Uniti, e il manifestarsi delle preoccupazioni di contagio alle economie emergenti.

La correzione, soprattutto degli indici azionari europei, si è intensificata nel mese di maggio, quando l'instabilità politica in Grecia, emersa con vigore dai risultati delle elezioni politiche del 6 maggio e dall'incapacità di formare un nuovo governo, rendendo così necessarie nuove consultazioni elettorali il 17 giugno, ha creato rilevanti preoccupazioni sull'implementazione delle misure di finanza pubblica contenute nel secondo piano di aiuti finanziari alla Grecia e sull'eventualità dell'uscita del Paese dall'Area Euro, con potenziali ripercussioni sulla stabilità finanziaria ed economica degli altri paesi membri.

Le tensioni hanno subito un inasprimento anche a seguito degli annunci di nuove esigenze di rifinanziamento del sistema bancario spagnolo e delle incertez-

ze sulla capacità della Spagna di fronteggiare la crisi del sistema bancario senza l'aiuto finanziario dell'Unione Europea.

La debolezza dei mercati azionari è proseguita fino al Consiglio Europeo del 28 e 29 giugno. Il rimbalzo degli indici azionari, soprattutto europei, nell'ultima giornata di borsa aperta del semestre ha evidenziato l'apprezzamento per le decisioni adottate a Bruxelles: anche se molti dettagli restano da definire, sono stati compiuti nuovi, importanti passi avanti nel processo di evoluzione dell'Unione Monetaria in un'unione anche fiscale, bancaria, e, successivamente, politica.

Nei mesi estivi, il rinnovato impegno delle istituzioni europee a supporto dell'integrità dell'Area Euro, in particolare l'attivismo della BCE, le nuove azioni di politica monetaria espansiva adottate dalle altre principali banche centrali e il graduale miglioramento dei dati macroeconomici globali hanno determinato dinamiche positive nei mercati azionari. L'ultimo trimestre dell'anno è stato invece caratterizzato dall'emergere di fattori di incertezza politica sia in Europa che negli Stati Uniti. Tali problematiche politiche si sono tuttavia gradualmente ridimensionate nel corso del trimestre; gli impatti sui mercati azionari internazio-

nali sono stati pertanto limitati e più che controbilanciati dalla pubblicazione di dati macroeconomici migliori delle attese, soprattutto negli Stati Uniti e nei paesi emergenti.

I principali indici azionari hanno quindi chiuso l'anno con *performance* positive, con recuperi consistenti in Europa e Giappone.

\* \* \*

La Fondazione CRTrieste persegue l'obiettivo di amministrare, conservare e accrescere il proprio patrimonio e di promuovere, con i profitti che da esso derivano, lo sviluppo economico, culturale, scientifico e sociale di Trieste e del territorio di riferimento, con le modalità previste dallo Statuto.

Il patrimonio della Fondazione è costituito da immobilizzazioni (materiali, immateriali e finanziarie), da strumenti finanziari non immobilizzati e da disponibilità liquide.

Al fine di poter far fronte agli scopi statutariamente previsti e a sostenere le spese amministrative, la Fondazione presenta come entrate finanziarie i dividendi relativi alle varie partecipazioni e il risultato degli investimenti finanziari e immobiliari.

### **STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI**

Nel corso dell'anno le risorse disponibili sono state investite in titoli di stato italiani (CCT, BTP e BTPi) con scadenza massima 2014 e sui quali è stata svolta attività di *trading* esclusivamente finalizzata all'ottimizzazione della durata finanziaria.

A seguito del disinvestimento integrale del mandato di gestione Pioneer disposto nel novembre 2011, in data 2.7.2012 le quote di *side pocket* di *hedge funds* residue (Momentum Masters e Momentum Stars), sono state trasferite in un deposito titoli amministrato intestato alla Fondazione, estinguendo quindi completamente il mandato di gestione in essere.

Nel corso del 2012 il Pioneer Momentum Master Side Pocket ha registrato una *performance* del 2,10%, mentre il Pioneer Momentum Stars Side Pocket ha registrato nell'anno una *performance* del 2,18%.

### **PARTECIPAZIONI**

La partecipazione della Fondazione in UniCredit S.p.A. ammonta, al 31.12.2012, a n. 19.444.018 azioni, corrispondenti ad una quota dello 0,33% del capitale sociale, pari al 46,64% del patrimonio della Fondazione. Nel corso dell'esercizio la Fonda-

zione ha aderito all'aumento di capitale in opzione a pagamento, per complessivi 7,5 miliardi di Euro, deliberato dall'assemblea straordinaria di UniCredit del 15.12.2011, sottoscrivendo i relativi diritti ed acquisendo complessivamente n. 13.178.918 nuove azioni (n. 2 azioni ordinarie di nuova emissione per ogni azione posseduta), compresa la quota di pertinenza dei CASHES (n. 648.718 azioni).

La partecipazione in Banca Mediocredito del Friuli Venezia Giulia S.p.A. ammonta a complessive n. 26.477.647 azioni, pari al 32,14% del capitale sociale. Nel corso dell'esercizio la Fondazione ha aderito, *pro quota*, alla seconda *tranche* dell'aumento di capitale a pagamento deliberato dall'assemblea straordinaria della Banca del 26.10.2011, acquistando n. 3.008.823 nuove azioni.

La partecipazione in AcegasAps S.p.A. ammonta a n. 4.123.412 azioni, pari al 7,5% del capitale sociale.

La partecipazione in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. ammonta a n. 1.500.000 azioni, pari allo 0,43% del capitale sociale.

La partecipazione in Poligrafici Editoriale S.p.A. ammonta a n. 6.600.000 azioni, pari al 5% del capitale sociale.

La partecipazione nel Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A. ammonta a n. 10.858.798 azioni, pari al 2,65% del capitale sociale.

La partecipazione in Banca Popolare FriulAdria S.p.A. (Gruppo Cariparma – Crédit Agricole) ammonta a n. 22.222 azioni, pari allo 0,10% del capitale sociale.

#### **IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE**

Tra le immobilizzazioni finanziarie si segnalano, oltre alle quote del Fondo di *venture capital* AlAdInn Ventures e del Fondo immobiliare chiuso Copernico, gli investimenti nelle obbligazioni convertibili in azioni UniCredit "CASHES" (*Convertible And Subordinated Hybrid Equity-linked Securities*), per un controvalore di Euro 10.000.000 (rendimento Euribor a 3 mesi + 450 bps) e nelle obbligazioni irredimibili di tipo Tier 1 emesse da Intesa

Sanpaolo S.p.A., per un valore nominale di Euro 5.450.000 (rendimento 8,375% annuo).

#### **INVESTIMENTI IMMOBILIARI**

Un'interessante redditività è determinata, infine, dagli investimenti immobiliari nel palazzo già sede delle Cassa di Risparmio di Trieste, ora sede della Fondazione, per la parte locata a UniCredit Business Integrated Solutions, e nell'autorimessa di via Rossetti n. 22.

#### **FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

Con successive delibere del 27 febbraio e 26 marzo 2013 la Fondazione ha aderito all'Offerta Pubblica obbligatoria totalitaria di Acquisto e Scambio di azioni AcegasAps S.p.A., promossa da Hera S.p.A., concambiando l'intera partecipazione detenuta (n. 4.123.412 azioni), ricevendo

n. 17.153.175 azioni Hera, pari all'1,28% del capitale sociale, ed Euro 1.127.437,82 in contanti.

Nella riunione del 26.2.2013, il Consiglio Generale della Fondazione ha deliberato di procedere alla conversione delle azioni privilegiate detenute dalla Fondazione in azioni ordinarie della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., versando al Ministero dell'Economia e delle Finanze la somma di Euro 3.249.082,35 quale corrispettivo forfetario previsto dall'art. 7, comma 10.3, dello statuto della Società, e di acquistare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 140.977 azioni ordinarie, per un controvalore di Euro 9.049.729,50. Al perfezionamento di dette operazioni la Fondazione deterrà complessivamente n. 875.977 azioni ordinarie di Cassa Depositi e Prestiti, pari a circa lo 0,30% del capitale sociale.





**PATRIMONIO**  
COMPOSIZIONE

**REDDITIVITÀ**  
GENERATA  
DAL PATRIMONIO

## COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>N. AZIONI</b>	<b>VALORE DI CARICO</b>	<b>QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE</b>	<b>QUOTA % SU CAPITALE SOCIALE</b>
UniCredit S.p.A.	19.444.018	227.660.204	46,86	0,33
Banca Mediocredito F.V.G. S.p.A.	26.477.647	87.013.953	17,91	32,14
Acegas-Aps S.p.A.	4.123.412	27.929.341	5,75	7,50
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	1.500.000	15.021.000	3,09	0,43
Poligrafici Editoriale S.p.A.	6.600.000	9.015.402	1,85	5,00
Gruppo Editoriale l'Espresso S.p.A.	10.858.798	44.289.649	9,12	2,65
Banca Popolare FriulAdria S.p.A.	22.222	999.990	0,21	0,10
<b>TOTALE</b>		<b>411.929.539</b>	<b>84,79</b>	
<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>		<b>VALORE DI CARICO</b>	<b>QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE</b>	
Obbligazioni convertibili "CASHES"		10.000.000	2,06	
Obbligazioni irredimibili ISP TIER 1		5.145.000	1,06	
Fondo AlAdInn Ventures		2.276.972	0,47	
Fondo Copernico		2.000.000	0,41	
<b>TOTALE</b>		<b>19.421.972</b>	<b>4,00</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>		<b>VALORE DI CARICO</b>	<b>QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE</b>	
Palazzo della Cassa di Risparmio		17.751.716	3,65	
Magazzino Vini (di cui Euro 8.077.363 immobilizzazioni in corso)		13.856.171	2,85	
Immobile via Udine n. 19		777.142	0,16	
Autorimessa via Rossetti n. 22		1.544.955	0,32	
Beni mobili d'arte		1.442.438	0,30	
Beni mobili strumentali		74.894	0,02	
Altri beni		8.929	0,00	
<b>TOTALE</b>		<b>35.456.245</b>	<b>7,30</b>	
<b>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>		<b>VALORE AL 31/12/2012</b>	<b>QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE</b>	
Obbligazioni governative		11.648.860	2,40	
O.I.C.R.		276.857	0,05	
<b>TOTALE</b>		<b>11.925.716</b>	<b>2,45</b>	
<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE</b>		<b>VALORE AL 31/12/2012</b>	<b>QUOTA % SU PATRIMONIO FONDAZIONE</b>	
c/c Unicredit		6.937.987	1,43	
c/c Banca Mediocredito F.V.G.		173.628	0,03	
Cassa		212	0,00	
<b>TOTALE</b>		<b>7.111.827</b>	<b>1,46</b>	
<b>TOTALE GENERALE</b>		<b>485.845.300</b>	<b>100,00</b>	

## REDDITIVITÀ GENERATA DAL PATRIMONIO

<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>N. AZIONI ALLA DATA INCASSO DIVIDENDO</b>	<b>VALORE DI CARICO ALLA DATA INCASSO DIVIDENDO</b>	<b>DIVIDENDO UNITARIO</b>	<b>DIVIDENDO COMPLESSIVO LORDO</b>	<b>REDDITIVITÀ (%) LORDA</b>
UniCredit	19.444.018	227.660.204	0,000	0	0,00
Banca Mediocredito F.V.G.	26.477.647	87.013.953	0,000	0	0,00
Acegas-Aps	4.123.412	27.929.341	0,180	742.214	2,66
Cassa Depositi e Prestiti	1.500.000	15.021.000	1,060	1.590.000	10,59
Poligrafici Editoriale	6.600.000	9.015.402	0,000	0	0,00
Gruppo Editoriale l'Espresso	10.858.798	44.289.649	0,062	683.019	1,54
Banca Popolare FriulAdria	22.222	999.990	1,600	35.555	3,56
<b>TOTALE</b>		411.929.539		3.050.788	0,74

<b>ALTRE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>VALORE DI CARICO AL 31/12/2012</b>	<b>REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA</b>	<b>REDDITIVITÀ (%) LORDA</b>
Obbligazioni convertibili "CASHES"	10.000.000	94.788	0,95
Obbligazioni irredimibili ISP TIER 1	5.145.000	456.704	8,88
Fondo AlAdInn Ventures	2.276.972	0	0,00
Fondo Copernico	2.000.000	153.928	7,70
<b>TOTALE</b>	19.421.972	705.420	

<b>IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>VALORE DI CARICO AL 31/12/2012</b>	<b>REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA</b>	<b>REDDITIVITÀ (%) LORDA</b>
Immobile Via Cassa di Risparmio	17.751.716		
- parte strumentale (sede Fondazione)	-3.409.119		
	14.342.597	967.595	6,75
Autorimessa via Rossetti	1.544.955	53.550	3,47
<b>TOTALE</b>	15.887.552	1.021.145	6,43

<b>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>VALORE AL 31/12/2012</b>	<b>REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA</b>	<b>RENDIMENTO (%) LORDO</b>
O.I.C.R.	276.857	22.376	5,16
Obbligazioni governative	11.648.860	1.280.337	10,57
<b>TOTALE</b>	11.925.717	1.238.232	

<b>DISPONIBILITÀ IN CONTO CORRENTE</b>	<b>GIACENZA MEDIA PERIODO</b>	<b>REDDITIVITÀ ASSOLUTA LORDA</b>	<b>RENDIMENTO (%) LORDO</b>
c/c Unicredit 60016776	4.928.000	145.413	2,95
c/c Banca Mediocredito F.V.G.	2.268.374	90.545	3,98
<b>TOTALE</b>		235.958	